

Presidio Regionale 2 Dicembre 2025

Disabilità: vicino alle persone, non lontano dai territori

Premessa

La ratio del D.lgs. 62/2024 discende dalle Leggi 227/2021 e 33/2023, che conferiscono deleghe al Governo in materia di disabilità e di politiche per le persone anziane, ispirandosi ai contenuti di:

- Convenzione ONU del 2006 sui diritti delle persone con disabilità
- Carta dei diritti fondamentali dell'Unione Europea
- Risoluzione del Parlamento Europeo del 7 ottobre 2021 sulla protezione delle persone con disabilità

L'obiettivo dichiarato di semplificare il processo e facilitare l'accesso alle misure per le persone con disabilità e/o anziane non appare, allo stato attuale, una prospettiva realistica. Al contrario, emergono numerose criticità di natura logistica e strutturale che ostacolano l'effettiva esigibilità dei diritti.

Durante la fase di sperimentazione avviata il 1° gennaio 2025, che in Regione Lombardia ha coinvolto la Provincia di Brescia, sono state rilevate diverse criticità:

Ridotta articolazione territoriale delle Commissioni INPS

La riorganizzazione ha determinato un numero di sedi INPS territoriali inferiore rispetto alle precedenti commissioni presenti nelle ASST, con conseguente aumento delle distanze, dei tempi di attesa e delle difficoltà di accesso per le persone con disabilità e per le loro famiglie.

Insufficienza di personale medico, specialistico e legale INPS

Nonostante il recente bando di concorso, il personale effettivamente in servizio risulta ancora carente. Questo comporta rallentamenti nelle valutazioni, nelle convocazioni, nelle revisioni e nell'intero processo di accertamento della disabilità.

Incremento del costo del certificato medico introduttivo

L'aumento del costo del certificato necessario per avviare la procedura rappresenta un ulteriore onere economico a carico della persona con disabilità, creando una barriera di accesso a un diritto fondamentale.

Diminuzione domande e accesso a prestazioni INPS

Si rileva un calo delle richieste di prestazioni INPS, accompagnato da maggiori difficoltà di accesso alle procedure. Questo riduce la possibilità per molte persone di ottenere tempestivamente i benefici a cui avrebbero diritto.

Diminuzione del coinvolgimento dei patronati

La ridotta partecipazione del sistema dei patronati rischia di indebolire la presa in carico complessiva della persona. I dati mostrano un numero significativo di persone che non hanno inviato i dati socio-economici, necessari per ottenere i benefici.

PROVINCIA	Domande presentate al 30 settembre 2025	Di cui certificati definitivi emessi	%
Brescia	16.792	7.360	43,83%
Catanzaro	7.194	5.998	83,38%
Firenze	11.725	6.250	53,30%
Forlì-Cesena	6.328	5.334	84,29%
Frosinone	6.991	4.007	57,32%
Perugia	13.004	8.930	68,67%
Salerno	17.858	12.923	72,37%
Sassari	6.632	2.390	36,04%
Trieste	3.024	1.787	59,09%
TOTALE	89.548	54.979	61,40%

Fonte dati INPS

CHIEDIAMO A REGIONE LOMBARDIA DI FARSI PROMOTRICE NEI CONFRONTI DEL MINISTERO PER AVANZARE QUESTE RICHIESTE:

1. Evitare un'accelerazione del percorso di sperimentazione.

Non si comprende la necessità di estendere la sperimentazione ad altre sei province lombarde già nei primi mesi del prossimo anno. È inoltre indispensabile garantire tempi adeguati per la nuova procedura di valutazione, così da consentire un monitoraggio approfondito e una reale verifica degli esiti.

2. Mantenere alle ASST la valutazione degli over 70 non autosufficienti anche nella fase sperimentale.

Per questa fascia di popolazione fragile è fondamentale preservare la continuità valutativa garantita dalle ASST, che dispongono delle competenze e delle informazioni cliniche necessarie.

3. Incrementare le risorse destinate all'INPS e per le attività sociosanitarie così come previste dal Dlg.s 62/2024 (Progetto di Vita Indipendente).

Il carico di lavoro legato alla riforma richiede un potenziamento strutturale delle risorse, indispensabile per garantire efficienza e riduzione dei tempi di attesa.

4. Formalizzare un sistema stabile di collaborazione coi patronati, soprattutto per la gestione del modulo AP70

Tale misura assicurerebbe supporto qualificato alle persone con disabilità e una riduzione significativa degli errori o delle domande incomplete o che rimangono senza poi l'esigibilità del diritto.

A REGIONE LOMBARDIA CHIEDIAMO:

- **Trasparenza e rendicontazione puntuale sulla sperimentazione dei Progetti di Vita Indipendente**

Chiediamo la pubblicazione periodica di dati, indicatori, esiti e criticità emerse nei territori coinvolti, così da garantire un monitoraggio trasparente e verificabile dell'attuazione della riforma.

- **L'attivazione di incontri periodici con la Cabina di Regia istituita dalla DGR 4140/2025**

Chiediamo che nella Cabina di Regia prevista dalla DGR 4140/2025, oggi composta esclusivamente da soggetti istituzionali (Regione, INPS, ATS, ASST, Ambiti), sia formalmente prevista la partecipazione delle Organizzazioni Sindacali, a livello regionale e territoriale. La presenza delle OO.SS. è indispensabile per garantire un confronto strutturato e continuativo con i territori, le associazioni e tutti gli attori coinvolti nella presa in carico, condividere dati e informazioni, rilevare per tempo le criticità operative e definire rapidamente le necessarie azioni correttive, nell'ottica di una reale partecipazione delle persone con disabilità e delle loro famiglie.

- **Il coinvolgimento dell'Ordine dei Medici**

Chiediamo che Regione promuova un confronto con l'Ordine dei Medici per definire almeno un "costo consigliato" del certificato medico introduttivo, così da assicurare uniformità sul territorio e prevenire situazioni di disomogeneità o costi eccessivi a carico delle persone con disabilità.

- **Informazione e Formazione**

È essenziale garantire una diffusione capillare delle informazioni alla cittadinanza, così da assicurare la piena comprensione delle nuove procedure e dei diritti esigibili. Allo stesso tempo, è necessario investire in una formazione specifica e continuativa per tutte le figure professionali coinvolte.